

STOP AI TRIBUNALI

Udienze sospese per due settimane in tutta Italia

Il ministro Bonafede: «l'attività riprenderà dal 23 marzo con le cautele dovute»

Giovanni Negri

Due settimane di sospensione delle udienze in tutta Italia. E poi, fino al 31 maggio, saranno i capi degli uffici giudiziari a decidere le modalità di prosecuzione dell'attività. Segue queste coordinate il decreto legge approvato nella notte tra venerdì e sabato per disciplinare l'amministrazione della giustizia al tempo del coronavirus. Da una parte la volontà di non fermare i tribunali (ma non solo nel decreto sono previste norme analoghe per la giustizia tributaria e per quella contabile) per un lungo periodo di tempo, dall'altra la necessità di una pausa di riflessione per individuare le misure più opportune. Che possono essere diverse da sede a sede.

Per il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede, che incassa il consenso del Consiglio nazionale forense e delle organizzazioni degli avvocati, dalle Camere penali all'Ocf, «in questo intervallo di due settimane i vertici degli uffici giudiziari avranno la possibilità di poter organizzare l'attività giudiziaria che riprenderà dal 23 marzo con tutte le cautele e le misure previste nel decreto legge a tutela della salute degli addetti ai lavori e degli utenti della giustizia».

«Si tratta di misure organizzative - spiega Bonafede - per evitare assembramenti e contatti ravvicinati tra le persone all'interno dell'ufficio giudiziario: regolazione degli orari e dell'accesso del pubblico agli uffici, ricorso "rafforzato" alle tecnologie telematiche e alle videoconferenze per le udienze, possibile celebrazione delle udienze a porte chiuse. Inoltre - conclude il ministro - prevediamo anche che i capi degli uffici giudiziari, sentita l'autorità sanitaria e il consiglio dell'ordine degli avvocati, potranno, in ragione di emergenze epidemiologiche certificate, rinviare le udienze non urgenti e i termini nei procedimenti civili e penali a data successiva al 31 maggio».

Ha così preso corpo in Consiglio dei ministri un intervento che innanzitutto

to, da oggi e sino al 22 marzo sospende, analogamente a quanto già previsto per il periodo feriale, lo svolgimento delle udienze, sia civili sia penali, e la decorrenza dei termini su tutto il territorio nazionale. Identico il regime delle eccezioni che in campo penale, per esempio, comprende i procedimenti a rischio di prescrizione, quelli con imputati in custodia cautelare o quelli nella fase delle indagini preliminari con at-

ti urgenti da svolgere.

Conclusa questa fase toccherà ai capi degli uffici mettere in campo, d'intesa con le autorità sanitarie e i consigli locali dell'ordine degli avvocati, le misure più idonee e, evidentemente, modulate sul diverso grado di emergenza. Potranno scegliere allora tra un ventaglio di possibilità che vanno da limitazioni orarie all'accesso del pubblico, alla celebrazione a porte chiuse delle udienze sia civili sia penali, a un utilizzo più massiccio, nel civile, delle modalità di svolgimento da remoto. In questo caso, il giudice dà avviso, per tempo, dell'ora e delle modalità di collegamento, dà atto a verbale dell'accertamento dell'identità dei soggetti partecipanti e, per le parti, della loro libera volontà. Il luogo da dove si collegano magistrati, personale addetto e difensori è considerato aula di udienza a tutti gli effetti di legge. Di tutte le operazioni è dato atto nel processo verbale.

Nei casi più gravi il capo dell'ufficio può procedere al rinvio a data successiva il 31 maggio, con contestuale sospensione dei termini anche di prescrizione. Le eccezioni riguardano le udienze nelle cause di competenza del tribunale per i minori stranieri e in quelle su obbligazioni alimentari derivanti da rapporti di famiglia, di parentela, di matrimonio; nel penale, le udienze di convalida dell'arresto o del fermo, nei procedimenti nei confronti di persone detenute, in stato di custodia cautelare, nei procedimenti a carico di imputati minorenni e, in genere, nei procedimenti che presentano carattere di urgenza.

Previso anche lo svolgimento delle udienze civili che non richiedono la presenza di soggetti diversi dai difen-

sori delle parti mediante lo scambio e il deposito in telematico di note scritte contenenti le sole istanze e conclusioni, e la successiva adozione fuori udienza del provvedimento del giudice, mentre nel penale, fino al 31 maggio, la partecipazione dei detenuti alle udienze dovrà essere assicurata attraverso videoconferenza. Nelle carceri, fino al 22 marzo, i colloqui con i detenuti sono svolti a distanza, attraverso, se possibile, apparecchiature e collegamenti di cui dispone l'amministrazione penitenziaria e minorile o attraverso corrispondenza telefonica. Il magistrato di sorveglianza potrà poi congelare la concessione di permessi premio e del regime di semilibertà fino al 31 maggio.

Previsto infine lo slittamento in autunno delle elezioni per il rinnovo dei componenti del consiglio giudiziario che si sarebbero dovute svolgere tra poche settimane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

